

Inchiesta della Corte dei conti

Orchestra sinfonica, la guardia di finanza sequestra atti

La Bonafede, nominata nei giorni scorsi, non ha ancora firmato il contratto

Simonetta Trovato

Imbarazzo ce n'è tanto, tantissimo, è tangibile. Dal Pd non arriva un soffio, dalla Destra meno che nulla, persino i sindacati – tranne la Fials Cisl – non sono saliti sulle barricate. E quando ieri è girata la voce che le fiamme gialle erano arrivate alla sede della Fondazione Orchestra Sinfonica, unilateralmente hanno tutti staccato i cellulari. Ma la notizia è ghiotta: perché il neo sovrintendente Ester Bonafede, nominata con il doppio voto del presidente del Cda,

non ha ancora firmato il suo incarico? Tempi tecnici, bisbigliano. Ma con la voglia della Bonafede di sedersi su quella poltrona, non si va tanto d'accordo. E quindi, perché nessuno firma l'incarico? Dalla Sinfonica spiegano che i moltissimi dei dipendenti amministrativi sono in ferie, i professori d'orchestra si stanno riposando dalle fatiche fiorentine – diretti da Sciarrino al Maggio Musicale, sembrava una bellissima riconsacrazione, ma l'affaire Bonafede era già nell'aria – e nessuno può rispondere. Fatto sta che gli impiegati e il segretario generale sono dovuti rientrare immediatamente quando la guardia di finanza si è presentata negli uffici, richiedendo le carte della passata gestione Bonafede – che, si



Orchestra sinfonica. La finanza ha acquisito atti nella sede della fondazione

sa, era già stata su questa alta poltrona e gli scioperi erano fioccati abbondanti, anche se ora nessuno la rinnega – ma soprattutto gli esposti del presidente Salvo Cincimino, nel gabinetto dell'assessore Pagano quando era al Bilancio, poi passato con il governo Crocetta che lo aveva messo alla guida del Cda della Sinfonica. Cincimino aveva passato alla lente d'ingrandimento tutte le carte della Sinfonica, le stesse su cui ora sta indagando la procura della Corte dei conti. E aveva trovato diverse incongruenze, debitamente segnalate. Arredi acquistati non si sa da chi, ma pagati dalla Sinfonica, auto volatilizate, spese pazze. Un totale di 40 mila euro che (fino a pochi giorni fa) la Foss riveleva dall'ex sovrinten-

dente. Che a sua volta richiedeva somme che riteneva la Sinfonica le dovesse, e annunciava che si sarebbe dimezzato lo stipendio. Insomma, quelle carte ora sono più pesanti di un macigno, e probabilmente stanno mettendo un bel freno alla famosa nomina sponsorizzata dal presidente dell'Ars, Gianfranco Micciché. A meno che la situazione non venga sanata in fretta e furia e si può passare alla nomina, per il momento incompatibile. Intanto sui prossimi giorni pesa già l'annunciato sciopero degli orchestrali Fials Cisl, tra cui ci sono di fatto tutti i fiati: il 15 l'orchestra si doveva esibire in piazza Politeama e il 16 a Castellamare del Golfo dove sembrerebbe fosse atteso il presidente Mattarella. (*SIT*)

Avviati gli interventi a Altavilla Milicia

«Amianto nel deposito», parte la bonifica dell'area Virga: «Contaminazione da lastre di eternit»

In quella zona del litorale erano stati abbattuti alcuni fabbricati abusivi

Pino Grasso

ALTAVILLA MILICIA

Tracce di amianto sarebbero state trovate all'interno del deposito sul litorale di contrada Marina del Ponte, dove l'amministrazione comunale lo scorso anno aveva provveduto ad abbattere alcuni fabbricati abusivi perché erano stati costruiti all'interno della fascia di rispetto dei 150 metri del litorale.

È il sospetto del sindaco Pino Virga che ha fatto intervenire immediatamente una ditta privata che in queste ore sta provvedendo a bonificare l'intera area.

«Abbiamo riscontrato in un'area dove avevamo fatto demolire alcuni fabbricati abusivi, la contaminazione artificiosa con lastre di amianto – dichiara il sindaco Virga – la stessa area, dopo i primi lavori era stata posta sotto sequestro da parte del gruppo della Forestale. Intanto sono stati già rimossi rifiuti ingombranti e materiali residui per liberare l'area che intendiamo restituire alla collettività prima dell'estate».

Il piano di bonifica è stato approvato dall'Asp e dall'Arpa di Palermo, e questa operazione sta costando una spesa che supera i 70.000 euro che creerà un aggravio per le casse comunali. «Sono in corso delle indagini – aggiunge il sindaco di Altavilla Mili-

cia – per scoprire coloro che hanno provocato questi scarichi illeciti. Al termine delle indagini faremo gravare le spese su coloro che hanno violato le norme ambientali». Intanto l'amministrazione comunale intende realizzare un progetto che prevede la realizzazione di una spiaggia attrezzata, una spiaggia libera, un'area riservata ad animali domestici e Pet beach, una zona parcheggio, un'area ristoro e una giochi per bambini e adulti.

«Se fosse dipeso da noi avremmo già realizzato da tempo il progetto – aggiunge il sindaco – ma la follia, la

cattiveria e la stupidità di chi è nemico della bellezza, e di se stesso, hanno vigliaccamente inquinato con amianto quell'area, determinandone il sequestro. Finalmente, però, il nostro piano di bonifica è stato approvato ed abbiamo dato avvio ai lavori. L'amministrazione comunale altavillese, indifferente ai maldestri tentativi di delegittimazione del proprio operato, proseguirà nell'azione di recupero, e conseguente restituzione alla comunità, della nostra meravigliosa costa, vergognosamente espropriata da scellerate speculazioni edilizie». (PIG)



Sospetto amianto. La zona di contrada Marina del Ponte (*FOTO PIG*)

Fermato dai carabinieri

Spaccio a Montelepre, arrestato

Sequestrati 30 grammi di hashish, un bilancino di precisione e 50 euro

Graziella Di Giorgio

MONTELEPRE

Un disoccupato è stato arrestato a Montelepre perché trovato in possesso di droga. Il giovane camminava a piedi per le vie della cittadina e di certo non si sarebbe aspettato di avere attirato su di sé le attenzioni dei carabinieri della locale stazione che avevano fiutato qualcosa di sospetto. L'indagato è stato così sottoposto ad una perquisizione personale che ha dato conferma alle intuizioni dei militari dell'Arma. A fi-

nire in arresto è stato Antonino Durante, 33 anni, nato a Carini, residente a Montelepre, ma di fatto domiciliato a Giardinello. L'uomo ha precedenti di polizia.

Durante i controlli, secondo quanto riferito dagli investigatori, l'uomo avrebbe tentato invano di disfarsi di una scatoletta di metallo, di quelle solitamente usate per conservare le caramelle, buttandola a terra. L'involucro è stato però subito recuperato dai carabinieri: al suo interno c'erano 30 grammi di hashish già suddivisi in 16 dosi pronte per essere vendute. La droga è stata sequestrata, mentre il giovane è stato arrestato per detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente. L'arrestato su disposizione

dell'autorità giudiziaria è stato sottoposto agli arresti domiciliari in attesa della direttissima davanti al giudice del tribunale di Palermo. Dopo la convalida dell'arresto, nei confronti del disoccupato è stato disposto l'obbligo di firma. L'arresto è scattato nell'ambito di una mirata e capillare attività antidroga condotta dai carabinieri della compagnia di Partinico, da cui dipende la stazione di Montelepre, in tutti i sette centri della vasta giurisdizione. I riflettori sono puntati soprattutto in prossimità delle scuole e nei centri di aggregazione giovanile. I controlli, fanno sapere i militari dell'Arma, proseguiranno costanti su tutto il territorio di competenza. (*GDC*)

brevi

CAMPOFELICE DI ROCCELLA

Lavoratori Sea, il sindaco: «Solo un mese di ritardo»

● Il sindaco di Campofelice, Michela Taravella, ha replicato alle dichiarazioni del sindacalista della Cgil Fp del termitano, Giovanni Conigliaro, sui ritardi nei pagamenti dei lavoratori Sea. «Atteso che la ditta Sea, titolare dell'appalto, vanta crediti nei confronti del Comune di Campofelice di Roccella per 700.000 euro e la stessa ha dichiarato di non essere più in grado di anticipare le somme - scrive il sindaco - si specifica che, ad oggi, il debito di questo Ente nei confronti della Sea, causato da una temporanea mancanza di liquidità, che si ritiene di poter superare entro giugno, ammonta a 403.892, 26 euro. Ed invero, come previsto dall'articolo 5 del contratto di gestione del servizio Aro Campofelice Lascari, la fattura del 14 maggio 2019, di 101. 240 euro non risulta ancora scaduta, posto che il pagamento deve avvenire entro 30 giorni successivi alla data di presentazione della fattura. Infine in data 29 e 31 maggio, l'Ente ha provveduto ad eseguire due mandati di pagamento, di importo pari a 150.000 euro circa, Iva esclusa, a seguito dei quali la Sea ha provveduto a saldare i mesi di febbraio e marzo, per cui, ad oggi, i lavoratori attendono il pagamento del solo mese di aprile, maturando il diritto alla retribuzione di maggio dal 15 giugno».

CAMPOFELICE DI ROCCELLA

Lotta libera cadetti, premiato Polito

● Il sindaco Michela Taravella e l'assessore alla Legalità, Calogero Fricano hanno premiato il giovane campofelicese Salvatore Polito, protagonista di importanti risultati tra i cadetti categoria 110 chili di lotta libera. Il giovane campione dal 10 giugno sarà in raduno collegiale con la nazionale a Faenza dove si fermerà per partecipare al campionato europeo cadetti, in programma nel comune ravennate dal 17 al 23 giugno. «Salvatore – ha detto il sindaco – insieme ad altri giovani talenti di Campofelice che hanno raggiunto risultati prestigiosi nello sport, rappresenta per tutti noi un grande esempio ed un modello virtuoso e di speranza per il futuro». (*RM*)

Isola delle Femmine

Funzionaria trasferita fa causa al Comune e l'ente fa dietro front

Il giudice dà ragione alla dipendente e si chiude con un concordato

Michele Giuliano

ISOLA DELLE FEMMINE

Prima il trasferimento in un altro Comune, poi la necessaria marcia indietro con trasformazione del provvedimento in distacco temporaneo. Una funzionaria del Comune di Isola delle Femmine, affiancata dal sindacato di appartenenza della Uil, vince il suo braccio di ferro con il municipio.

Non sarà trasferita in via definitiva, come invece era stato inizialmente progettato dal segretario generale Ernesto Amaducci, ma dovrà soltanto per qualche settimana allontanarsi a supporto di un altro ente locale del comprensorio. Distacco dall'attuale ufficio di appartenenza, quello dei Servizi demografici, che potrà essere fatto al massimo per 30 giorni.

Storia che comunque all'ente locale non solo è costata la retromarcia ma anche il pagamento delle spese processuali davanti al giudice del lavoro del tribunale di Palermo: uno scherzetto che pesa finanziariamente per oltre 3 mila euro, tra pagamento del proprio legale e le spese processuali a carico della corrente. Il giudice del tribunale ordinario di Palermo-sezione lavoro, Cinzia Soffientini, ha infatti condannato il Comune a rimborsare le spese legali affrontate anche della funzionaria, palermitana di 61 anni, che ha dovuto fare ricorso contro un provvedimento illegittimo di cui, in fase processuale, ha dovuto prendere atto anche la stessa amministrazione comunale. Difatti, come si evince dall'ordinanza del tribunale del lavoro, entrambe le parti hanno concordato il venir

meno del contenzioso. Decisivo il passo fatto proprio dal segretario generale che ha modificato la sua disposizione di servizio, annullando quindi l'iniziale decisione di trasferimento della funzionaria al Comune di Carini, evidenziando quindi che si sarebbe proceduto ad un distacco temporaneo. Un dietrofront che ha permesso di superare quanto prescrive espressamente una norma in materia di trasferimento di personale da un ente pubblico ad un altro: per far ciò serve un nulla osta del sindacato di appartenenza della dipendente da trasferire.

Nulla osta che effettivamente era stato richiesto ma rigettato dall'organizzazione sindacale: «Con il segretario generale del Comune abbiamo avuto in merito ben due confronti, uno telefonico e l'altro di persona - afferma il segretario della Uil Fpl Palermo Salvo Sampino -. Ho fatto presente in entrambi i casi che l'atto di trasferimento era illegittimo. In tutta questa vicenda mi spiace solamente che si è venuto a creare un danno all'erario che poteva essere tranquillamente evitato in tempi come questi in cui gli enti locali soffrono finanziariamente. Forse se la norma in materia cambiasse, e a pagare in casi come questi fosse chi pone in essere tali provvedimenti, allora tanti contenziosi sicuramente verrebbero meno all'interno della pubblica amministrazione. Anche la motivazione del distacco appare pretestuosa dal momento che è stata giustificata con il fatto che la funzionaria di Isola dovrà affiancare e formare un pari grado all'ufficio Suap di Carini il quale vi lavora da diversi anni».

«Su questa vicenda non ho nulla da replicare, parlano gli atti» è la lapidaria risposta del sindaco Stefano Bologna. (*MIG*)



Isola delle Femmine. Il palazzo municipale di via Colombo